

Alitalia, missione a New York per trattare con Cerberus

Il commissario Gubitosi vola negli Usa, sul tavolo anche nuove rotte

NICOLA LILLO
ROMA

Missione negli Stati Uniti per Luigi Gubitosi, coordinatore della terna di commissari di Alitalia. Sono due le tappe e due i dossier che verranno affrontati negli incontri attesi nel corso della settimana. Prima ad Atlanta, per la riunione annuale dell'alleanza aerea SkyTeam, dove l'obiettivo sarà quello di ottenere maggiori rotte per il nord America in vista della stagione estiva. Poi a New York: qui Gubitosi dovrebbe incontrare rappresentanti del fondo di investimento Cerberus, che ha avanzato una sua proposta per l'acquisto e il controllo della compagnia.

Il viaggio è importante, anche perché saranno affrontati temi cruciali per il futuro del vettore. In corsa per l'acquisto di parti dell'ex compagnia di bandiera ci sono in prima fila Lufthansa e Easyjet. Ma le loro proposte, così come quelle contenute nelle altre cinque offerte arrivate l'ultimo giorno utile, il 16 ottobre, non sarebbero all'altezza delle aspettative di Gubitosi, Enrico Laghi e Stefano Palesi. La terna punta a vendere la compagnia tutta intera e con meno esuberi possi-



ANSA

bili. Le proposte invece prevedono la divisione in due parti del gruppo e soprattutto un certo numero di lavoratori da lasciare a casa. Per questo motivo dunque i commissari avrebbero recentemente fatto un'apertura verso altre offerte, che tecnicamente sarebbero valutabili.

Il riferimento implicito è alla proposta di Cerberus, arrivata

**850
milioni**
Sono i soldi pubblici rimasti nelle casse del gruppo Alitalia

successivamente al 16 ottobre, che punta ad ottenere il controllo dell'azienda tenendola unita con investimenti fino a 400 milioni. C'è però un limite previsto dalle norme dell'Unione europea, secondo cui imprese extra Ue non possono andare oltre al 49 per cento di compagnie aeree: alcuni osservatori ipotizzano la creazione di una società europea per ag-

girare la norma. I contatti tra Cerberus e Alitalia vanno avanti da tempo e a New York saranno approfonditi. Tutti i contendenti tengono le carte coperte. Non è ancora chiaro come finirà la partita, ma a chiuderla sicuramente non sarà questo governo.

Il viaggio negli Stati Uniti comunque ha come obiettivo ufficiale la rinegoziazione della Joint venture transatlantica, che coinvolge anche Air France-Klm e Delta, quest'ultima con sede ad Atlanta. L'accordo tra le compagnie prevede dei limiti nelle rotte dall'Europa al Nord Atlantico e i commissari vorrebbero guadagnare alcuni voli in più verso gli Usa, per farlo però serve il consenso degli altri partner. Queste rotte sono quelle più redditizie per Alitalia, che sta progettando la nuova stagione estiva. Grazie ai 900 milioni di euro concessi dal governo - di cui 850 ancora disponibili - la compagnia ha comunque ossigeno almeno fino alla fine del prossimo anno. I ricavi inoltre per il secondo semestre dovrebbero crescere per la prima volta dopo diversi anni, seppur dello zero virgola, contro un aumento del traffico aereo in Italia del 6 per cento.

I commissari sono al lavoro anche su altri fronti. Uno riguarda il sistema informatico per le prenotazioni e i check-in, Sabre, acquistato lo scorso anno, che avrebbe dato diversi problemi. È possibile ora che la terna vada per le vie legali. Un altro fronte riguarda la manutenzione, che coinvolge circa mille dipendenti. I commissari vorrebbero infatti vendere il servizio di questo settore anche ad altre compagnie negli aeroporti italiani. Fino ad ora infatti la manutenzione cosiddetta "leggera" - che si fa quando l'aereo è in sosta - viene fatta solo agli aerei con la livrea tricolore.